

Un libro per immaginare il futuro di “Palazzo Minoletti”

Pubblicato: Venerdì 3 Ottobre 2014



È stato pubblicato, per i tipi di Altralinea di Firenze, il volume di **Paolo Gasparoli** (docente al Politecnico di Milano) e **Matteo Scaltritti** (Presidente della Società Gallaratese per gli Studi Patri) dedicato a "**La Casa del Fascio di Gallarate. Ipotesi per il riuso e la valorizzazione**", alle origine e ad un possibile futuro per l'edificio più noto a Gallarate con il nome di Palazzo Minoletti, affacciato su piazza Garibaldi. Il libro costituisce l'approfondimento delle riflessioni già emerse in occasione della mostra "**Ripensare il moderno**", ospitata proprio da Palazzo Minoletti dall'1 al 14 marzo 2014: accoglie contributi, oltre che degli autori, anche di Marina Cristina Loi, Vittorio Introini, Elisa Bruni, Anna Ronchi e Giulia Totaro. Il libro prende spunto dalle attività didattiche degli **studenti della Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, che hanno sviluppato delle ipotesi progettuali di riuso del Palazzo**, riportate in appendice, per riaprire il dibattito – per la verità piuttosto vivace negli ultimi mesi – sul riuso compatibile di questo edificio, andando a rivalutarne la centralità sua sul piano culturale che urbano.



Attraverso un percorso di conoscenza e di frequentazione della Casa del Fascio e del suo contesto, e secondo un rigoroso approccio critico, il volume di Gasparoli e Scaltritti propone dunque **una riflessione ampia sulla storia dell'edificio**, progettato dall'architetto Giulio Minoletti, figura di primo piano nel panorama artistico tra le due guerre e nel successivo periodo della ricostruzione. Alcuni passaggi del testo potranno incuriosire in particolare i lettori conoscitori della zona: **si scopre ad esempio che la prima ipotesi per la Casa del Fascio era stata individuata**

nel foro boario, la piazza del mercato del bestiame che dopo la Grande Guerra avrebbe mutato il suo nome in **piazza Risorgimento**. A distanza di un anno, nel 1937, questa prima ipotesi fu scartata a favore della collocazione sul lato meridionale di piazza Garibaldi.

Pur ricostruendo nei dettagli la genesi del progetto e dell'edificio vero e proprio, costruito negli anni a ridosso dell'inizio della Seconda Guerra Mondiale, il volume concentra l'attenzione – come suggerito dal titolo – in particolare sulle ipotesi di recupero: «L'obiettivo è contribuire, con più coerenza e convinzione, a **formulare ipotesi di rutilizzo meditate e non estemporanee come quelle che, ad intervalli irregolari, emergono sull'onda di intuizioni più o meno alla moda**, connesse alla possibilità di agganciare eventi contingenti o determinate da una volontà di riuso quasi "a prescindere». È una critica – questa – che più volte è stata proposta da Gasparoli e Scaltritti, nel quadro di un dibattito cittadino su "Palazzo Minoletti".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it